



Studenti e aule tematiche "Rivoluzione" alla Bellini

IL PROGETTO

MESTRE Sono gli alunni e non più gli insegnanti a spostarsi tra le classi, girando in base alla materia che stanno studiando. Entrano nell'aula di Italiano, di Tecnologia, poi di materie scientifiche e in tutte quelle dedicate ad ognuno degli insegnamenti. Hanno armadietti personali nei corridoi, dove lasciano i libri e le loro cose. Il progetto è unico a Mestre e si è appena concluso alla scuola media Bellini dell'istituto comprensivo Spallanzani, dove sono stati sperimentati gli apprendimenti in "aule laboratorio disciplinari".

Il progetto, inedito per il territorio veneziano, prende spunto dal modello di scuola di tipo nordico/anglosassone. La sperimentazione ha preso vita grazie all'impegno dei docenti e della dirigente scolastica Antonina Randazzo, ma anche all'utilizzo dei fondi stanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. Si inserisce all'interno del pensiero delle Avanguardie educative nate in seno a Indire, l'istituto italiano punto di riferimento per la ricerca dell'innovazione della scuola. Lo spazio della formazione della sede della Bellini di via Metauro è stato completamente revisionato. Nelle aule laboratorio disciplinari il docente rimane nello spazio assegnato, mentre sono gli studenti a ruotare e tutto viene ripensato in funzione delle varie attività didattiche. Gli insegnanti possono riprogettare e allestire l'ambiente più funzionale alle specificità della disciplina stessa, predisponendo arredi e materiali, libri, strumentazioni, dispositivi, software. Anche il tempo-scuola è ripensato in un'ottica di innova-

zione, le ore delle varie discipline sono organizzate durante la giornata per competenze disciplinari affini, così da consentire l'attivazione di progetti di lavoro dove confluiscono in un unico percorso. Gli studenti sono stati liberi di muoversi all'interno degli spazi scolastici per raggiungere gli ambienti previsti dall'orario. Gli armadietti posizionati negli spazi comuni sono diventati luoghi di scambio e relazione. All'interno ha preso forma anche un'aula all'aperto funzionale ai dibattiti, alle letture animate, al teatro, alle premiazioni e agli interventi degli esperti esterni. «Siamo stati i primi nel territorio, da quel che ci risulta - spiega la dirigente scolastica - ad avviare fattivamente questa sperimentazione divenendo in qualche modo una sorta di volano per altre scuole che intendono lavorare in tal senso». Questo nuovo modo di fare scuola ha permesso agli studen-

ti di incrementare autonomia, responsabilità, senso di appartenenza all'istituto, e ai docenti di creare spazi personalizzati in cui l'aula è diventata veicolo di conoscenza. E in futuro continueranno così. (f.spo.)

ti di incrementare autonomia, responsabilità, senso di appartenenza all'istituto, e ai docenti di creare spazi personalizzati in cui l'aula è diventata veicolo di conoscenza. E in futuro continueranno così. (f.spo.)

SPERIMENTAZIONE SUL MODELLO ANGLOSASSONE «COSÌ GLI SPAZI DIVENTANO VEICOLI DI CONOSCENZA»



SPERIMENTAZIONE Un interno della scuola media Bellini



Peso: 22%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.